

Investindustrial entra in PortAventura

# Bonomi punta sui parchi a tema

## L'INVESTIMENTO

Il fondo chiuso parteciperà ad un aumento di capitale da 96 milioni per rilevare il 50% del gruppo spagnolo

**Monica D'Ascenzo**  
MILANO

Investindustrial continua a credere nelle potenzialità dei parchi tematici ed entra nel capitale della spagnola **PortAventura**. Il fondo di private equity di Andrea C. Bonomi investirà 96 milioni di euro per rilevare, attraverso un aumento di capitale riservato, il 50% della società. L'operazione avviene con l'esclusivo ricorso all'*equity*, senza debito quindi.

Il parco tematico di PortAventura è controllato dalla società di investimenti quotata alla Borsa di Madrid **Criteria CaixaCorp**, a sua volta controllata dal gruppo spagnolo **Caixa**. Il complesso vacanze, inaugurato nel 1995 in Catalogna, conta un parco tematico con 34 attrazioni, 32 ristoranti, 35 negozi, 4 alberghi e per fine 2009 è prevista l'apertura del nuovo centro congressi con una capacità di circa 4 mila persone. Il 2008 si è chiuso per il parco con un totale di 3,6 milioni di visitatori per una superficie che equivale a oltre 3 volte e mezza quella di Gardaland.

Proprio in Gardaland Investindustrial ha costruito la propria esperienza nel settore. Nell'aprile 2005 il fondo guidato da Bonomi ha rilevato assieme ad Aletti Merchant oltre il 90% del parco tematico italiano. La quota è stata poi rivenduta a fine 2006 a Blackstone in un'operazione dal valore (non confermato) di oltre 500 milioni. E l'esperienza nel settore è stata fondamentale per portare a termine l'operazione con **Criteria**, che era alla ricerca innanzitutto di un partner industriale che potesse sviluppare le stra-

tegie di crescita della società.

«Loro cercavano un partner con esperienza industriale e noi avevamo la liquidità e l'esperienza con Gardaland per poter fare al caso loro. È un'alleanza fra gli spagnoli che hanno realizzato un progetto di grandi dimensioni e il nostro fondo, che può apportare know-how industriale per il futuro sviluppo del parco» spiega Bonomi, 43 anni, presidente di Investindustrial.

L'aumento di capitale per-

metterà alla società di raccogliere i fondi necessari per un ulteriore sviluppo: «Gli investimenti da 80 milioni saranno utilizzati per realizzare nuove attrazioni e sviluppare il parco tematico» precisa Bonomi, aggiungendo poi: «Ci sono margini, soprattutto nelle vendite, per migliorare la redditività del parco».

L'ingresso del nuovo azionista si inquadra nell'ambito di

una più ampia riorganizzazione societaria che prevede la scissione di PortAventura in due società indipendenti. La prima sarà partecipata al 50% da entrambi gli azionisti, ma sotto il controllo gestionale di Investindustrial. La seconda, il cui unico azionista sarà **Criteria**, includerà la proprietà dei terreni ad uso residenziale e commerciale, i tre campi da golf e il Beach Club.

Il private equity italiano era già presente sul mercato spagnolo attraverso partecipazioni in diversi settori: i servizi di elicotteri con Grupo Inaer, sicurezza e software con Panda Security, trattamenti estetici con Svenson e produzione di conte-

nitore e servizi per il medio ambiente con Contenur. Per il 2009 il fatturato atteso per queste partecipazioni è di 500 milioni circa, con un margine operativo lordo (Ebitda) di 102 milioni. «L'importanza della Catalogna per noi - spiega Bonomi - è rappresentata da due fattori: la dinamicità della regione catalana e la forte presenza di aziende familiari spagnole concentrate in quest'area».

Investindustrial è anche impegnata nell'Opa sull'italiana Permasteelisa, dopo aver siglato un accordo con il fondo di private equity Alpha, guidato da Edoardo Lanzavecchia, per rilevare il 61,523% della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA